

Sempre disagi per l'assistenza dimezzata



Fila davanti a una farmacia

Farmacie, il caos continua ma la Regione fa polemica

Cancrini replica all'assessore alla sanità Pietrosanti: «La colpa è anche della Pisana»

Continua la polemica sullo sciopero delle farmacie. E intanto continuano anche i disagi ai cittadini. Le dichiarazioni dell'assessore regionale alla Sanità, Pietrosanti, hanno sollevato un coro di proteste. L'assessore aveva detto, alcuni giorni fa, che la Regione aveva fatto tutto il possibile per scongiurare i disagi ai cittadini, che non aveva più alcuna responsabilità e che la colpa, invece, era dei farmacisti che stavano strumentalizzando la protesta per attaccare il governo, dei comunisti che criticavano la Regione e del Comune che non aveva costruito le nuove farmacie comunali. A Pietrosanti risponde ora Luigi Cancrini, consigliere regionale comunista. Ma altre critiche sono arrivate anche dal presidente della Federfarma, dal responsabile Sanità della federazione romana del Pci e dal tribunale per i diritti del malato.

Cominciamo da Cancrini. L'assessore alla Sanità — dice il consigliere comunista — ha perfettamente ragione quando afferma che il problema della mancata erogazione dei medicinali della fascia B è un problema politico. Quello che sembra inverosimile, tuttavia, è che egli si senta, insieme alla giunta regionale al centro di un vero e proprio complotto messo su dall'associazione dei farmacisti e dal Pci. Il problema vero, secondo Cancrini, è che la giunta regionale non ha voluto prendere in considerazione le spese in grado di sbloccare la situazione delle farmacie. E questo per la paura, si politica, di dover prendere una posizione chiara nei confronti del governo. «Il dramma delle farmacie — aggiunge Cancrini — continua perché i finanziamenti previsti per pagare i farmaci, nel bilancio della Regione sono del tutto insufficienti. Ma bisogna sapere che se la Regione avesse voluto di aprire nell'ultimo anno mille nuovi posti letto in convenzione, di prendere impegni di spesa assurdi per la ristrutturazione dell'ospedale psichiatrico di Guidonia e se invece avesse predisposto il pronto soccorso terapeutico regionale, il protocollo diagnostico, una opportuna dotazione di organici nei servizi pubblici e gli opportuni controlli su quelli incriminati, ebbene se avesse fatto tutto questo oggi la spesa sanitaria non si troverebbe ai livelli cui l'incoscienza di questi governanti l'ha portata. E sarebbe facile — dice Cancrini — in queste condizioni affrontare in modo costruttivo anche il problema dei farmaci».

Ma pianco pure — continua il consigliere del Pci — che quelle spese siano state necessarie. Però, se l'assessore alla Sanità si preoccupasse realmente degli assistiti avrebbe intrapreso una iniziativa semplice e coraggiosa, anziché perdersi in una presunta prima dai sindaci, poi dalla giunta regionale in Emilia-Romagna di fronte alla insostenibile carenza di personale negli ospedali. I tagli alla spesa sanitaria — dice ancora Cancrini — decisi in modo indiscriminato dal governo ricadono inevitabilmente sui cittadini se la Regione non interviene. Quindi, invece di cadere nel ridicolo, denunciando complotti inesistenti — conclude il consigliere regionale — l'assessore alla Sanità dovrebbe pensare a far suo dovere d'amministratore lavorando per risolvere i problemi dei cittadini.

Anche il responsabile Sanità della federazione romana del Pci, Balducci, ha invitato Pietrosanti a essere scelte coraggiose nei confronti del governo e non dei partiti. Gli amministratori locali, secondo Balducci, dovrebbero tutti assumere una posizione omogenea nei confronti dei provvedimenti del governo. «Ulteriori tagli — dice — resterebbero ancor più pesante la gestione governativa settore. Sulla spesa farmaceutica Balducci respinge l'ipotesi di Pietrosanti di accentrare tutto nelle mani della Regione. «La soluzione invece sta — conclude — nel decentramento alle USL che dovrebbero effettuare controlli e pagamenti».

L'altra sera verso la mezzanotte alla periferia di Latina

Copito a sangue il fidanzato violentato la ragazza ventenne

Due uomini, armi in pugno, li hanno costretti ad aprire le portiere dell'auto, poi hanno tramortito il ragazzo e sequestrato la giovane - Trovata due ore dopo dai carabinieri ferita e in forte stato di choc

Strappata brutalmente dalla macchina mentre era in compagnia del fidanzato. Picchiata a sangue e violentata ripetutamente. Questa l'allucinante tragedia vissuta da una ragazza di vent'anni l'altra notte a Latina. Era da poco passata la mezzanotte, S.V. (queste le iniziali della ragazza) si trovava insieme al fidanzato su una «Renault» ferma lungo il lido di Latina ad un chilometro dal pontile di Capoportiere, una zona scarsamente illuminata, ma non completamente isolata.

Sconvolta dalla drammatica avventura ha raccontato di essere stata abbandonata con la «Renault» al bivio di Borgo Sabotino, che si trova a sei chilometri di distanza dal luogo dove era stata sequestrata. La ragazza è stata accompagnata all'ospedale civile dove si trova ancora ricoverata.

Per tutto il periodo della violenza non si sono mai tolti il passamontagna. Questo fa supporre che i due possano essere di Latina. A distanza di meno di un anno la gente della zona si trova a fare i conti con un nuovo episodio di criminale violenza. L'ottobre dello scorso anno vittima di un altro simile episodio fu una giovane insegnante straniera di 23 anni, J.L., mentre stava rientrando a casa si accorse che una ventata cercò di accelerare per seminare gli inseguitori, ma la manovra non le riuscì.



Emanuela Orlandi

Prima la telefonata a Como («Emanuela si trova nel lago») poi, ieri, un altro annuncio: «Liberate Ali Agca». I soci sciacalli, che ancora non sono stanchi di questo macabro e stupido gioco, sono gli unici ad alimentare ormai le sempre più labili speranze di ritrovare la ragazza viva o morta. «Sono passati due mesi e cinque giorni, ed oggi scade un altro dei tanti inutili ultimatum dichiarati per telefonata ora a Roma, ora a Milano, da parenti, mitomani, e fantomatici

Ieri si sono fatti vivi altri sciacalli Stanotte scade un altro ultimatum per Emanuela Ma nessuno ci crede più

continua a rispondere al numero di telefono propagandato da TV e giornali. Ma — tranne gli sciacalli — nessuno più chiama, né dagli uffici di corrispondenza dello studio legale all'estero arrivano informazioni utili per sbrogliare la matassa.

Decine di casi, per lo più di giovani fuggite volontariamente dalle loro abitazioni, vengono riesaminati, alla ricerca di qualche appiglio. E ogni tanto torna a riaffacciarsi l'ipotesi di una «tratta delle bianche» in piena regola, una «spista» scartata fin dai primi giorni, ma che nessuno è riuscito a confutare fino in fondo.

Arrestato in Spagna un latitante ricercato per le armi dei «neri»

La polizia ha scoperto e fatto arrestare un altro fascista rifugiato all'estero. Si chiama Giorgio Santneri, ha 24 anni, ed è considerato latitante da almeno tre anni. Per tutto questo tempo avrebbe vissuto in Sudamerica, probabilmente a Caracas. In Venezuela dove era nato, l'Interpol è riuscita ad individuare in Spagna passando informazioni ai colleghi di Madrid.

L'ombra delle palme e il colpo dell'Avanti

mai saputo qualcosa di questi lavori di trasloco, né tantomeno di averli autorizzati. La lettera contiene anche un'inesattezza. Il compagno Gonnelli dice di essere stato il primo ad informare i carabinieri di quanto stava accadendo a Villa Guglielmi, quando tutto fu fatto il consigliere circoscrizionale del Pci, la compagna Pasquini, ad avvisare le forze dell'ordine.

Montalto: elezioni anticipate per risolvere la crisi in Comune?

Crisi aperta al comune di Montalto di Castro. Si sta andando rapidamente verso lo scioglimento anticipato del consiglio comunale eletto da una serie di incontri promossi dal Pci per trovare una soluzione stabile alla complessa vicenda.

Traffico di passaporti Presi altri stranieri

Dopo il gruppo di sudamericani arrestati nei giorni scorsi, la squadra giudiziaria dell'Ufficio stranieri della questura di Roma è riuscita a mettere le mani su altri tre personaggi del traffico di passaporti falsi scoperti in questi giorni a Roma.

Il partito

Comitato regionale Frosinone. Continuano le feste di Ceccano alle 21 (Mazzoli), Fregene alle 20.30 (Sobranzi), Stangolagugale alle 20.30 (Luffarelli), Spargoli alle 21.30 (Campanone), Aquino alle 21 (Migliorini), Patrica.

Guidonia, dopo la rapina battuta dei carabinieri

Cercavano i banditi che quattro giorni fa hanno rapinato un miliardo nella banca dell'aeroporto militare di Guidonia. Ed invece nella rete dei carabinieri sono finiti due rapinatori d'appartamento e un ladro di macchine. La «battuta» dei militari del gruppo Roma 2 s'è estesa da Roma a Bracciano, Monterotondo, Subiaco, con numerosi posti di blocco. In una delle pattuglie si sono imbattuti Giuseppe Tulli e Mauro Cerri, di 30 anni, entrambi di Civitavecchia. Avevano da poco fatto razzia in una casa di Rignano Flaminio, portando via a Benito De Mattia cinque milioni in contanti, preziosi ed oro.

Arrestato in Spagna un latitante ricercato per le armi dei «neri»

La polizia ha scoperto e fatto arrestare un altro fascista rifugiato all'estero. Si chiama Giorgio Santneri, ha 24 anni, ed è considerato latitante da almeno tre anni. Per tutto questo tempo avrebbe vissuto in Sudamerica, probabilmente a Caracas. In Venezuela dove era nato, l'Interpol è riuscita ad individuare in Spagna passando informazioni ai colleghi di Madrid.

Arrestato in Spagna un latitante ricercato per le armi dei «neri»

La polizia ha scoperto e fatto arrestare un altro fascista rifugiato all'estero. Si chiama Giorgio Santneri, ha 24 anni, ed è considerato latitante da almeno tre anni. Per tutto questo tempo avrebbe vissuto in Sudamerica, probabilmente a Caracas. In Venezuela dove era nato, l'Interpol è riuscita ad individuare in Spagna passando informazioni ai colleghi di Madrid.

Arrestato in Spagna un latitante ricercato per le armi dei «neri»

La polizia ha scoperto e fatto arrestare un altro fascista rifugiato all'estero. Si chiama Giorgio Santneri, ha 24 anni, ed è considerato latitante da almeno tre anni. Per tutto questo tempo avrebbe vissuto in Sudamerica, probabilmente a Caracas. In Venezuela dove era nato, l'Interpol è riuscita ad individuare in Spagna passando informazioni ai colleghi di Madrid.